

Diario 2.0

Storia di una ragazza un po' nerd, un po' super, e... un po' star

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giorgia Barion

DIARIO 2.0

*Storia di una ragazza un po' nerd, un po' super, e...
un po' star*

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Giorgia Barion
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Quante cose possono cambiare nella vita di un adolescente quando inizia il suo secondo anno di liceo? Be'... direi parecchie cose. Un turbinio di emozioni belle e brutte continue, alternate da momenti di felicità e talvolta qualche lacrima, di dolore o di gioia.

Questa è la storia di Ally, una ragazza al suo secondo anno di liceo, nonché la protagonista principale del racconto.

Il suo primo anno da liceale passa molto in fretta, ma le sue avventure continuano, belle quanto strane in California, tra amici, famiglia e... un ragazzo. Ma... shhhh, niente spoiler! Buona lettura! Anzi... buona avventura!

1

Ciao a tutti, mi chiamo Ally Lewis e ho quindici anni, frequento il secondo anno di liceo alla San Diego High School a San Diego in California, mia città natale. Vivo insieme ai miei genitori Emily e Lucas. Sono nata che loro non avevano neanche vent'anni, anzi... mio papà ne aveva ventuno e mia mamma diciannove. So già a cosa starete pensando... "è da pazzi avere un figlio a quest'età, è troppo presto" be'... sapete che vi dico, evidentemente il destino ha voluto così, e loro erano super felici ed emozionati quando l'hanno scoperto, sono diventati grandi e indipendenti fin da subito. La mia vita si può descrivere esattamente in quest'ordine: casa-scuola e... scuola-casa. Non sono una da feste, ci vado o per meglio dire... quasi mi obbligano ad andarci, ma non ne vado comunque matta, anche se mi piace molto stare in compagnia, soprattutto con le mie migliori amiche Sara e Camille. Io e Sara ci conosciamo da quando siamo nate, le nostre mamme si conoscono dai tempi delle elementari. Camille invece si è aggiunta a noi dopo, si è trasferita in California con la sua famiglia quando aveva circa otto anni. Era così divertente, simpatica ed energica, che è stato come un colpo di fulmine essersi avvicinate e aver legato fin da subito. Un po' come in amore, credo... non so come spiegarlo esattamente. A dire il vero non so neanche cosa sia il vero amore. Non ho mai avuto un ragazzo, forse non ho neanche le basi per poter iniziare una relazione. Sì, lo so, sono un po' imbranata, ma sono sicura che arriverà anche per me la persona giusta. A dire la verità... quest'estate in campeggio ho conosciuto un ragazzo, o meglio... per modo di dire l'ho "conosciuto"... ok, va bene, non ci ho neanche mai parlato

mezza volta. Però era così bello, ma che dico bello... bellissimo, stupendo, con i capelli mori e gli occhi azzurri. Non ho mai visto un ragazzo moro con gli occhi chiari, nelle fiabe i principi azzurri sono sempre tutti biondi e con ovviamente gli occhi azzurri... ma vabbè, lui fa eccezione. Non ho mai preso coraggio nell'andare a parlargli, un po' perché non sapevo neanche da dove cominciare e poi perché sono anche leggermente, ma proprio leggermente, timida. Non riesco ad interagire o parlare subito con le persone senza prima averci costruito un rapporto di amicizia o comunque una buona base di conoscenza. Però questa cosa dentro di me vuole cambiare, vuole diventare qualcosa di più forte. Voglio cambiare il mio modo di essere, anche perché diciamocelo, chi uscirebbe mai con una persona che ad ogni appuntamento avrebbe il mutismo selettivo in corpo!? Nessuno. Quindi... è ora di un bel cambiamento e cercare di aprirmi di più con le persone. Con l'arrivo del nuovo anno scolastico le cose possono solo che migliorare. Il primo anno è volato via in un attimo e non me ne sono neanche resa conto, sinceramente. Era una cosa del tutto nuova per me, che mi sono goduta ogni-singola-giornata ed esperienza. Devo dire che un pochino mi è mancata durante l'estate, ma non troppo, non esageriamo, spiego meglio... la routine durante tutto l'anno scolastico mi è mancata, non la scuola. E il primo giorno del secondo anno di liceo... È ARRIVATO!! No, troppo imponente così, un po' meno. Però sono emozionata e al tempo stesso agitata! Sono cambiate un po' di cose dall'anno scorso. Per fortuna ho sempre con me al mio fianco le mie migliori amiche. Talmente non abbiamo fatto assolutamente nulla, che è già arrivata l'ora di pranzo, e sedute al nostro amato tavolo scelto con cura l'anno scorso, sentiamo delle urla provenire dal cortile principale. Menomale che abbiamo già finito di mangiare, perché con uno scatto che neanche Usain Bolt, siamo già davanti in prima fila a vedere l'accaduto. Una ragazza sporca di milk-shake dalla testa ai piedi continua ad urlare via via sempre più intensamente, ed è lì che sbuca "l'aggressore". Niente di meno che Leyla, Leyla Otis. La mia peggior nemica fin dai tempi delle elementari, la ragazza più

stronza che io possa aver mai visto ed incontrato nella mia vita. Quel tipo di ragazza che puoi anche dirgli che non la sopporti per mille ragioni, ma lei avrà sempre l'ultima parola, e non sicuramente delle più dolci. Ma io dico ma perché in ogni scuola ci deve sempre essere la ragazza stronza di turno? Mi sembra di essere in quei classici film o serie tv dove c'è sempre una cheerleader dal carattere... particolare, no?! Volete sapere cosa sia successo vero? Lo immagino, bene... chiarisco subito una cosa, per lei questo è del tutto normale e all'ordine del giorno, creare questo tipo di "divertimento" per usare un suo termine, le piace molto. Contenta lei... in sostanza Leyla ha dato un "consiglio" per smettere di mangiare a questa ragazza, perché secondo lei è troppo grassa... devo dire che la parola finezza non le si addice molto a Leyla...

«Se mangi come un porco tutto il giorno e pensi di poter trovare un ragazzo alla tua altezza, dovrai andare in un porcile, lì troverai sicuramente il tuo principe azzurro!»

Mi vergogno io per lei, non si può essere così crudeli con una persona! I nostri occhi si incrociano e con lo sguardo di satana in persona, comincia ad urlare il mio nome a squarciagola, ma non il mio nome. Tutti quegli epiteti che mi dà per il semplice gusto di farlo, ma io a differenza di quella ragazza, che nel frattempo continua ad urlare imperterrita, rispondo con un sorriso, un grazie, mi giro e me ne andavo. Alcuni anni fa ad alcune sue battute arrivavo a casa e piangevo come una disperata, ma questi sono piccolissimi dettagli, forse. Tutto quello che mi dice ormai è aria che si volatilizza nel vento.

Comunque... mi si avvicina, e con quella faccia da schiaffi comincia a chiedermi cose del tipo: «Ma il ragazzo, tesoro, l'hai trovato o è ancora rinchiuso nella torre della disperazione perché sa che una sfigata come te non ci arriverebbe mai a salvarlo?»

Com'è dolce, vero!? Che sensibilità poi, per non parlare della sua educazione e delle parole che usa come: sfigata, "tesoro", disperazione. Proprio due cosine così alla leggera.

E come il mio solito, con il solito sorriso finto fatto e creato appositamente per lei, rispondo semplicemente: «No.»

E me ne vado così. Anche perché diciamocela tutta, in confidenza proprio, neanche lei ha mai avuto un ragazzo, o meglio ha avuto un “quasi” ragazzo. Quindi le sue parole sono letteralmente aria al vento. E con questa affermazione, inizio a pensare che forse neanche le volte precedenti avrei dovuto piangere, ma ero così insicura, non che adesso sia meglio eh... diciamocelo, però ho più consapevolezza di me rispetto a prima.

«Tieni...»

«Grazie Ally...»

«Non farci caso a quello che ti ha detto, d'accordo?»

«Ci proverò, grazie ancora.»

«Figurati, Pauline.»

Le settimane cominciano a passare velocemente, e i miei genitori sono sempre più assillanti con questo fatto che io debba per forza trovarmi un fidanzato. Ma perché devo per forza fidanzarmi!? C'è qualcosa sotto? Stanno tramando qualcosa contro di me perché vogliono sbattermi fuori di casa il prima possibile? Come vogliono sbattermi fuori di casa!? No dai, non devo diventare paranoica, lo fanno per il mio bene, per la mia felicità. Ma comunque rimane il fatto che è assolutamente un no, secco! Adesso ho da pensare alla scuola, al secondo anno, alle mie responsabilità, anche perché i 16 anni sono vicini... mancano ancora letteralmente quattro mesi... ma sono vicini. Le lezioni a scuola diventano sempre più interessanti e anche i voti danno i loro frutti. Non sono mai stato un genio a scuola, tipo la classica secchiona della classe, ma devo dire che non mi posso lamentare dei miei voti, oscillo tra le B, B+, C-, e talvolta anche delle A e A+. E il primo mese... è già volato.

2

Tra poco è Halloween, non ho la minima idea di cosa voler fare e senza neanche accorgermene... è già arrivato! Ma come caspita è possibile, troppo sbalzo temporale, non mi accorgo di niente! Vabbè, andiamo avanti. Sara viene a casa mia per cenare insieme, e poi... come un coniglio che esce dal cappello magico del mago, comincia a tirarmi fuori feste così dal nulla. Si è informata bene! Per quanto mi piaccia Halloween, non ho la minima voglia di andare da nessuna parte, preferisco restare a casa a guardare un bel film horror ovviamente, sennò che Halloween è, e mangiare dolcetti di tutti i tipi.

Ovviamente per Sara è fuori discussione e con uno dei suoi soliti monologhi che tira fuori, comincia a dirmi: «La vita è una sola e va vissuta nel migliore dei modi, se non vieni con me e Camille alla festa dirò a Leyla che in seconda media le volevi immergere la testa del water!»

Troppo cattiva, lo so, ma era la prima cosa che mi venne in mente di potergli fare. E comunque no, non l'ho fatto, mi sarei sentita troppo in colpa ma non solo per me, anche per lei, uh... che roba cattiva avrei fatto, sì, decisamente.

Passato il momento ricordo... più incubo che ricordo, Sara ha già cominciato a buttarmi fuori dall'armadio tutti i vestiti che ho, esclamando: «Ma perché ti vesti da vecchia, cazzo!»

A me piace il mio stile, non è vecchio, è... semplice.

«E poi perché non hai neanche un costume di Halloween!?»

«Non lo so, forse li ho buttati.»

Non è vero, ma l'unico costume di Halloween che avevo, perché sì solo uno ne avevo ma il più figo di tutti fatto interamente da mia nonna, un ragazzo l'anno scorso ha deciso di vomitarmi addosso tutto quello che aveva mangiato,

fantastico direi! Non so neanche più dove l'ho messo effettivamente, credo di averlo ritirato direttamente così pieno di vomito. Oddio che schifo! O mamma mia, mi viene da vomitare.

«MAMMA, per caso hai portato in lavanderia il mio costume di Halloween dell'anno scorso?»

«Sì, tesoro, perché? È ancora incelofanato su in mansarda»

«Ah perfetto grazie» menomale! Così su due piedi non ho neanche un'idea su che cosa mi possa mettere, non posso andare semplicemente in jeans e t-shirt!? Ovviamente no, dato che Sara non me l'avrebbe neanche mai permessa una cosa simile, ma tentare...

«Ma non posso venire semplicemente...»

Non mi fa neanche finire la frase che già mi ha squadrato dalla testa ai piedi. È incredibile come sappia già cosa gli stessi per chiedere, forse è veramente una maga!? Alla fine, ho optato per la sposa cadavere, mi si addice con il colore del mio incarnato in questo momento, l'abbronzatura ormai l'ho salutata da un bel po' di tempo. È ora di divertirsi adesso! Il luogo della festa è una figata assurda, pazzesco! Durante la serata bevo due birre analcoliche, ma mi sembra di averne bevute almeno dieci... ho un mal di stomaco assurdo. Dopo pochi istanti mi ritrovo nel bagno a vomitare ogni cosa che ho nel mio stomaco... e un attimo dopo è già mattina, e sono nel mio letto. Aspetta... come caspita è possibile che io sia nel mio letto, se non ci sono neanche arrivata con le mie gambe!? Comincio a chiamare Sara per sapere se lei sa qualcosa, ma niente, non risponde.

Chiamo Camille, ma neanche lei risponde. È sabato quindi sicuramente alle 7.30 del mattino stanno ancora dormendo, giustamente, come dovrei fare io, ma ho un'ansia addosso che non vi dico. Ce l'ho perché ho paura che siano venuti i miei genitori a prendermi e trovata in quelle condizioni pessime! Invece, con mia grande sorpresa, mi guardano quasi sconvolti dalle condizioni in cui sono. Quindi? È un bene? È un male? Non ci sto capendo più niente, e ho un gran mal di testa che sbatterei la testa contro i muri per farmelo andare via. Faccio colazione, riguardo le foto della serata e ne posto una con